



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Energia, aria e rumore

Atto N. 2236/2016

Oggetto: AEROPORTO DI GENOVA S.P.A. AEROPORTO C.COLOMBO DI GENOVA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.P.R.59/2013. COMPARTI ARIA - SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE - ACUSTICA..

In data 21/07/2016 il dirigente BRESCIANINI CECILIA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

il bilancio di previsione triennale 2016/2018 approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n. 56 in data 23/12/2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

la nota del Segretario della Città Metropolitana di Genova prot. 64304/15 del 28.07.2015 recante ad oggetto: Nuova struttura dell'ente e iter procedurale ed istruttorio degli atti amministrativi;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

altresi, l'art. 1 del D.P.R. 13 marzo 2013, comma 2, che definisce la Provincia o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

La legge Regione Liguria 18/99;

La circolare della Regione Liguria D.P.R.59/13. Prime indicazioni disciplina AUA.

La circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59

Preso atto che

A far data dal 01.01.2015, come disposto dalla L. 7.04.2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti, in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

Il titolo I della parte V al D.Lgs.152/2006;

relativamente al comparto acustica

la legge n.447/1995 - artt.6 - comma 1.d) e 8;

i decreti attuativi della legge n.447/95;

la L.R. 20 marzo 1998 n.12;

la D.G.R. n.534/99;

relativamente al comparto scarichi in pubblica fognatura

la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;

Premesso che

La Società Aeroporto di Genova S.p.A ha presentato al SUAP del Comune di Genova in data 08.06.2015 istanza AUA per i comparti aria, scarichi in corpo idrico superficiale e acustica.

Con nota prot.n.73547 del 10 settembre 2015 è stato avviato il procedimento e convocata la conferenza di servizi per il giorno 21.10.2015.

Nel corso della conferenza dei servizi sono state richieste integrazioni per i comparti aria e acustica

In data 07.01.2016 sono pervenute le integrazioni richieste nel corso della conferenza dei servizi del 21.10.2015

In data 26.01.2016 con nota PEC 4181 è pervenuta rettifica da parte della ditta SIGE sulle integrazioni prodotte il 7 gennaio 2016.

Atteso che

In sede di conferenza di servizi è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Genova sotto il profilo urbanistico espresso con nota prot.n.316204 del 09.10.2015

La ASL 3 Genovese ha espresso parere igienico sanitario favorevole sull'istanza nel corso della conferenza dei servizi del 21.10.2015.

Visti

gli esiti dell'istruttoria dell'Ufficio Acqua in data 02 settembre 2015 relativamente al comparto scarichi in corpo idrico superficiale;

la relazione tecnica in materia di emissioni in atmosfera in data 21 marzo 2016;

il nulla osta acustico del Comune di Genova in data 02 maggio 2016 prot.n.PG/2016/149918 /SF (pratica 17.881) relativo al reparto Officine

Rilevato che

per quanto concerne il comparto emissioni in atmosfera

La Società Aeroporto di Genova S.p.A. ha presentato al Comune di Genova in data 26.01.2009 prot 22106/At domanda di autorizzazione in via generale alle emissioni in atmosfera derivanti da impianto adibito a lavorazioni di saldatura e taglio termico, verniciatura dei metalli e meccanica del legno.

Il Comune di Genova, con propria nota 113250 /at del 20.03.2009, ha comunicato ad Aeroporto di Genova S.p.A. il proprio nulla osta all'esercizio delle attività di cui sopra, da esercirsi nel totale rispetto delle prescrizioni contenute nelle DGR 2056/1998, 1832/1998, e 2538/1998, nonché di quanto disposto dal D.Lgs 152/06.

In data 31.07.2012, integrata con successiva nota del 22.05.2013, la Società Aeroporto di Genova S.p.A. ha presentato alla Provincia di Genova istanza di autorizzazione per i gruppi elettrogeni utilizzati presso l'Aeroporto di Genova.

Dalla documentazione fornita dalla Società Aeroporto di Genova S.p.A risulta che presso l'aeroporto C. Colombo di Genova viene effettuata attività di manutenzione nel settore aeroportuale con operazioni di lavorazioni meccaniche, verniciatura manuale, carpenteria e falegnameria.

Dal ciclo produttivo hanno luogo le seguenti emissioni:

E1 saldatura e taglio termico;

E2 verniciatura manuale;

E3 attività di carteggiatura;

ED4 falegnameria

E5 aspirazione fumi scarico automezzi

N° 2 gruppi elettrogeni fissi di emergenza;

n° 6 gruppi elettrogeni semoventi carrellati;

n° 3 generatori per cantieri mobili

Relativamente al comparto scarichi c.i.s

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 5366 del 18.09.2011 di approvazione del “Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio” e di autorizzazione agli scarichi in mare di acque reflue industriali derivanti dall’insediamento produttivo sito nel Comune di Genova in aeroporto Cristoforo Colombo GE-Sestri, di titolarità della ditta Aeroporto di Genova S.p.A.;

Richiamato il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L. 3 Genovese Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 78987 del 16.05.2011, assunta al protocollo del 23.05.2011 n. 0063234, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all’istanza di autorizzazione formulata dalla ditta Aeroporto di Genova S.p.A. sita in Aeroporto C. Colombo Ge-Sestri Ponente;
L’attività della Società Aeroporto di Genova S.p.A. consiste nella gestione dell’aeroporto Cristoforo Colombo sito in Comune di Genova - Sestri Ponente.

Nel caso specifico l’istanza di Autorizzazione Unica Ambientale viene presentata per lo scarico delle acque reflue relative alla gestione dell’impianto di rifornimento carburanti per i mezzi interni dello scalo e per le superfici in cui viene effettuato il rifornimento di carburante alla flotta aeromobile.

L’impianto di distribuzione carburante dei mezzi aziendali è costituito da una colonnina e due pistole erogatrici, una per il gasolio e una per la benzina verde con relativi serbatoi da 5 m³ ciascuno.

L’area di manovra e parcheggio in cui viene effettuato il rifornimento degli aerei è divisa in sei settori, ciascuno dei quali è servito da un impianto di trattamento delle acque piovane di dilavamento con lo scopo di raccogliere eventuali sversamenti o gocciolamenti di carburante che potrebbero verificarsi durante le operazioni di rifornimento e di manovra degli aeromobili.

Il rifornimento degli aeromobili viene effettuato mediante appositi mezzi autocisterna.

Tutti i piazzali di manovra e parcheggio sono impermeabilizzati, in particolare le piste di manovra sono asfaltate, mentre le zone di sosta sono in battuto di cemento o trattate con materiali anticorrosivi.

Le acque piovane che dilavano le superfici considerate, sono raccolte da canalette e tombini che, mediante opportune pendenze convogliano le stesse ai rispettivi impianti di depurazione.

Come sopra citato la superficie presa in considerazione per la regimazione, raccolta e trattamento delle acque piovane di dilavamento è stata suddivisa in 6 settori e precisamente:

- Settore 1 – area di circa 78000 m² servita da un impianto di trattamento acque di prima pioggia (5 mm);
- Settore 2 – area di circa 44000 m² servita da impianto di trattamento acque di prima pioggia (5 mm);
- Settore 3 - area di circa 36000 m² servita da impianto di trattamento acque di prima pioggia (5 mm);
- Settore 4 - area di circa 28500 m² servita da impianto di trattamento acque di prima pioggia (5

mm);

- Settore 5 – in quest'area, avente superficie di circa 35000 m², è presente anche il distributore carburante per i mezzi operativi dell'aeroporto. L'area è servita da un impianto di trattamento acque in continuo;
- Settore 6 – area di circa 43000 m² servita da impianto di trattamento acque in continuo.

Le caratteristiche degli impianti di trattamento sono le seguenti:

Settore 1 – Impianto n°1

Impianto progettato per la raccolta e il trattamento dei primi 5 mm di acque piovane costituito da:

- comparto di accumulo e rilancio dei primi 5 mm di pioggia, composto da 7 vasche monolitiche con capacità di 51 m³ ciascuna e una vasca monolitica con capacità di circa 39 m³ (capacità totale 396 m³) munite, in ingresso alla prima vasca di valvola galleggiante che a vasca piena chiude l'ingresso convogliando l'acqua di seconda pioggia alla tubazione di by-pass che scarica le stesse direttamente al corpo recettore. L'acqua di prima pioggia viene trattenuta nella vasca di accumulo per un periodo massimo di 48 ore e poi viene rilasciata tramite elettropompa sommersibile ad un disoleatore con filtro a coalescenza;
- il comparto di disoleazione, costituito da una vasca di calma a pianta rettangolare della capacità di circa 2,17 m³ è suddiviso in due sezioni: nella prima sezione (sedimentatore 0,7 m³) avviene la separazione delle sostanze pesanti e grossolane dalle acque di scarico; nel secondo comparto / separatore), oltre ad una ulteriore decantazione dei fanghi leggeri, avviene la separazione degli oli e degli idrocarburi per flottazione. Sono presenti un dispositivo di sicurezza al fine di evitare la fuoriuscita degli oli e, installato sull'uscita della vasca, un filtro a coalescenza per trattenere le sostanze oleose più leggere. Portata massima di trattamento 6 l/s (21 m³/h);
- pozzetto di campionamento.

Settore 2 – Impianto n°2

L'impianto presenta le stesse caratteristiche tecniche e funzionali dell'impianto n°1 con le seguenti potenzialità:

- comparto di accumulo costituito da 5 vasche con capacità ciascuna di 45,2 m³. Volume totale 226 m³.
- comparto di disoleazione volume totale 2,17 m³.
- comparto di sedimentazione volume totale 0,70 m³.
- Portata massima di trattamento 6 l/s.

Settore 3 – Impianto n°3

L'impianto presenta le stesse caratteristiche tecniche e funzionali dell'impianto n°1 con le seguenti potenzialità:

- comparto di accumulo costituito da 3 vasche con capacità ciascuna di 48,1 m³ ed una con capacità di 35,7 m³. Volume totale 226 m³.
- comparto di disoleazione volume totale 2,17 m³.
- comparto di sedimentazione volume totale 0,70 m³.
- Portata massima di trattamento 6 l/s.

Settore 4 – Impianto n°4

L'impianto presenta le stesse caratteristiche tecniche e funzionali dell'impianto n°1 con le seguenti potenzialità:

- comparto di accumulo costituito da 4 vasche con capacità ciascuna di 45,2 m³ . Volume totale 180,8 m³.
- comparto di disoleazione volume totale 2,17 m³.
- comparto di sedimentazione volume totale 0,70 m³.
- Portata massima di trattamento 6 l/s.

Settore 5 – Impianto n°5

Impianto progettato per la raccolta e il trattamento in continuo di acque piovane, costituito dai seguenti elementi:

- l'impianto è costituito da 2 linee in parallelo composte ciascuna da un bacino di sedimentazione da 18 m³ e da una vasca di disoleazione anch'essa di 18 m³. Attraverso la condotta di adduzione si ha il riversamento del liquame all'interno del monoblocco di sedimentazione. Il deflettore posto all'entrata della tubazione di arrivo permette la distribuzione dell'acqua su tutta la luce della vasca. Il deflettore in uscita è dimensionato opportunamente per impedire il trascinarsi e la fuoriuscita delle sostanze sedimentabili nelle successive fasi di trattamento, ottenendo così la sedimentazione delle sostanze presenti direttamente sul fondo.
- Le portate in esubero, dovute a precipitazioni atmosferiche di particolare entità, vengono deviate dal manufatto attraverso uno stramazzo di by-pass adeguatamente tarato.
- Bacino di disoleazione dotato di doppio filtro a coalescenza, in entrata, mediante il quale si ottiene il rallentamento del flusso e la prefiltrazione del liquame prima del riversamento all'interno del monoblocco di separazione. Lo stesso bacino è inoltre munito di doppio filtro a coalescenza, in uscita, al fine di trattenere gli eventuali residui di idrocarburi leggeri. I disoleatori sono muniti allo scarico di dispositivi di sicurezza consistenti in un otturatore galleggiante, tarato in funzione della densità dell'olio minerale previsto. Tale otturatore determina l'arresto del flusso del liquame allo scarico ogni qual volta avviene il riempimento della camera oli del separatore. In tale condizione un dispositivo di allarme luminoso, preavverte l'avvenimento per cui bisogna intervenire per svuotare del contenuto d'olio la relativa camera.
- Pozzetto di campionamento.

Settore 6 – Impianto n°6

Impianto progettato per la raccolta ed il trattamento in continuo di acque piovane, è costituito da 4 linee in parallelo (portata nominale di 100 l/s) composte ciascuna da un bacino di sedimentazione da circa 18 m³ e da una vasca di disoleazione anch'essa di circa 18 m³.

Il funzionamento dell'impianto è uguale a quanto descritto per l'impianto n°5.

I singoli impianti di depurazione vengono puliti generalmente una volta all'anno mediante mezzo auto spurgo ed i reflui smaltiti come rifiuti.

Gli scarichi dei 6 impianti sopra descritti confluiscono in mare mediante tubazioni dedicate.

Carta Tecnica Regionale 1:5000 di riferimento elemento n°213153.

Negli elaborati tecnici e progettuali si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme DIN 1999 ed alle norme UNI EN 858.

Relativamente al comparto acustica

Vista l'istanza per l'ottenimento di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in merito all'attività in oggetto, da svolgere in Via Pionieri e Aviatori d'Italia,
Visto il verbale della Conferenza dei Servizi Referente avvenuta in data 21.10.2015, da cui emerge la richiesta di integrazioni per quanto attiene il comparto acustico,
Viste le successive integrazioni di cui, in particolare, la valutazione di impatto acustico predisposta dal T.C.A.A. dr. Alfonso Pavone, nonché la regolarizzazione della parte amministrativa pervenuta in data 02/03/2016;

Preso atto che:

1. l'area ove è proposta l'attività in argomento è classificata come quelle "Aree esclusivamente industriali" Classe VI;
2. l'attività consta di tre officine: l'officina manutenzione meccanica, l'officina manutenzione edile e l'officina elettricisti, situate nelle pertinenze dell'aerostazione passeggeri di Genova;
3. le attività rumorose che si andranno ad attivare sono quelle legate all'uso dei seguenti macchinari:

officina meccanica

- Compressore Caccato CSA 10,
- 3 Avvita dadi aria compressa Beta,
- 2 Avvitatore a batteria Makita,
- 2 Mola fissa per affilatura utensili Femi,
- Trapano a colonna Bimak,
- Sollevatore pneumatico Sipav,
- 2 Smerigliatrice elettrica Bosch,
- Smerigliatrice elettrica Hilti,
- Saldatrice a elettrofo Personal 3,
- Carrello elevatore elettrico Cesab,
- Smonta - gomme ed equilibratore Corchi,
- Tornio lineare Ponar,
- Ponte sollevamento veicoli,
- Gruppo elettrogeno Guinault,
- 4 Estrazione fumi,
- Utensileria manuale varia

officina manutenzione edile

- Troncatrice a nastro ATR,
- 2 Avvitatore a batteria Makita,
- 2 Mola fissa per affilatura utensili Femi,
- Trapano a colonna Errmac,
- Sega a nastro (bindello) Centauro,
- 2 Smerigliatrice elettrica Bosch,
- Smerigliatrice elettrica Hilti,
- Saldatrice a elettrodo Siev,
- Saldatrice ad arco Airco,
- Saldatrice TIG,
- 2 Estrazione fumi,
- Sega Combinata CU,
- Sega circolare FC,
- 2 Carteggiatrice elettrica Bosch,
- Aspiratore trucioli,
- Utensileria manuale varia

officina elettricisti

- Avvitatore a batteria Makita,
- Mola fissa per affilatura utensili Femi,
- Trapano a colonna SN 43201,
- 2 Estrazione fumi,

- Utensileria manuale varia;
- 4. la valutazione d'impatto acustico è relativa al periodo diurno;
- 5. sono stati effettuati rilievi fonometrici durante il periodo di riferimento diurno;
- 6. è stato preso in considerazione, quale recettore maggiormente esposto, il civico n.44 di Via Pionieri e Aviatori d'Italia, sede del Tower Genova Hotel;
- 7. il valore di emissione è stato determinato eseguendo la differenza tra il rumore ambientale ed il rumore residuo, mentre il valore di immissione è stato considerato pari al rumore ambientale;
- 8. non è stata effettuata una stima del rispetto del limite differenziale;
- 9. dai dati elaborati, calcoli e misure risultano rispettati i limiti di legge e l'attività risulta compatibile con la classe acustica di riferimento.

Ritenuto

- di non fissare obbligo di analisi annuali alle emissioni E1 ed E2, stante il tasso di utilizzo degli impianti connessi alle sopraccitate emissioni
- di non fissare valori limiti alle emissioni derivanti dalle operazioni di carteggiatura, stante quanto indicato nella DGR 1260/2010 paragrafo 4.1
- alla luce di quanto indicato nel D.Lgs 25 febbraio 2000 n° 66, nel DPR 59/2013 allegato E, nonché di quanto emerso in sede di cds del 21.10.2015, di consentire esclusivamente impiego di legnami considerati come essenze dolci nelle attività di falegnameria.
- di non impartire specifiche prescrizioni in merito ai gruppi elettrogeni utilizzati presso lo stabilimento di Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 11 Genova, che, come sommatoria, necessitano ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/2006 di autorizzazione di cui alla parte V del D.Lgs.152/2006, sebbene gli stessi siano singolarmente "sotto soglia" secondo la definizione della parte I allegato IV alla parte V lettere bb) e hh).

Dato atto

che in data 03.12.2015 con nota prot.n13159 Usam la Prefettura di Genova ha comunicato che l'art.83 comma 3, lett.a) del D.Lgs.159/2011 esclude la necessità di richiedere la documentazione antimafia per i rapporti intercorrenti fra soggetti pubblici, tra i quali sono comprese anche "le società o le imprese comunque controllate dallo Stato o da altro Ente pubblico";

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo;

dell'avvenuta verifica contabile inerente il versamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.P.183/2011.

DISPONE

- di rilasciare autorizzazione unica ambientale - della durata di 15 anni – relativamente ai comparti emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale e acustica alla Società Aeroporto di Genova S.p.a. per l'insediamento produttivo sito in Comune di Genova - Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova
- di autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269, comma 7, del D.Lgs. 152/06, lo stabilimento sopraindicato sito in Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 11 a Genova;
- di autorizzare ai sensi di autorizzare la ditta Aeroporto di Genova S.p.A. ad effettuare n°6 scarichi di acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo sito nel comune di Genova in aeroporto cristoforo colombo di Genova-sestri p., ed aventi recapito nel mare, nel punto di coordinate geografiche in proiezione gauss-boaga:
 - - scarico 1 derivante da impianto n°1 – longitudine Est 1.487.786, latitudine Nord 4.918.234.
 - - scarico 2 derivante da impianto n°2 – longitudine Est 1.487.583, latitudine Nord 4.918.128.
 - - scarico 3 derivante da impianto n°3 – longitudine Est 1.487.817, latitudine Nord 4.917.446.
 - - scarico 4 derivante da impianto n°4 – longitudine Est 1.488.066. latitudine Nord 4.917.317.

- - scarico 5 derivante da impianto n°5 – longitudine Est 1.487.906, latitudine Nord 4.918.286.
- - scarico 6 derivante da impianto n°6 – longitudine Est 1.488.111, latitudine Nord 4.918.368.
- ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della la l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- di prendere atto del nulla osta acustico prot.n.PG/2016/149918 /SF del 02 maggio 2016;
- di sottoporre Aeroporto di Genova S.p.a. al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera

1. Presso lo stabilimento di Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 11 Genova dovrà essere sempre mantenuta copia della documentazione di cui all'art. 269 D.Lgs 152/06 che ha portato al rilascio del presente provvedimento dirigenziale ad eventuale disposizione degli enti di controllo.
2. le emissioni **E1 ed E2** dovranno essere contenute entro i seguenti limiti (riferiti a 0°C e 1013 hPa):

emissione	Portata (espressa in m3/h 0°C e 1013 hPa)	inquinanti	Concentrazione (espressa in mg/m3 (espressa in m3/h 0°C e 1013 hPa) (101,3 kPa)
E1 (aspirazione fumi di saldatura e taglio termico)	1600	Polveri	10
		Metalli tab B classe III parte II allegato I alla parte V Dlgs 152/06	5
		Ni, cd, Cr, (VI)	1
E2 (verniciatura manuale)	6000	Sostanze organiche volatili	80
		polveri	3

3. Le attività di saldatura e taglio termico, verniciatura manuale, carteggiatura, falegnameria ed aspirazione fumi scarico automezzi dovranno essere eseguite sempre alla presenza dei relativi sistemi di aspirazione e/o depurazione originanti le emissioni E1,E2,E3,ED4 ed E5, tenuti regolarmente in funzione. In caso di disservizio ai sistemi di aspirazione e/o depurazione originanti le emissioni denominate E1,E2,E3,ED4 ed E5 le rispettive lavorazioni a monte dovranno essere immediatamente sospese e non potranno essere riprese fino al ripristino della funzionalità dei succitati sistemi. In ogni caso non sono consentiti sistemi di by pass dei sistemi di depurazione asserviti ad E1, E2, E3 ed ED4.
4. Almeno una volta all'anno (periodo 01.01-31.12 di ogni anno) dovrà eseguita la manutenzione ordinaria dei filtri asserviti alle emissioni E1,E2,E3,ED4. La manutenzione straordinaria dovrà essere eseguita quando necessaria.
5. La Ditta dovrà registrare le manutenzioni ordinarie e/o straordinarie effettuate ai propri sistema di depurazione originanti le emissioni E1,E2, E3 ed ED4 in un registro che dovrà essere fatto vistare preventivamente dalla Città Metropolitana di Genova almeno una settimana prima della scadenza prevista per la prima operazione di manutenzione periodica. Sul registro, entro il 30.04.di ogni anno dovranno inoltre essere annotati i quantitativi di materie prime utilizzati nell'anno precedente (periodo temporale 01.01.- 31.12 di ogni anno) per le attività di saldatura/brasatura e per la verniciatura manuale. I quantitativi di materie prime per la verniciatura dovranno essere comprensivi anche di diluente ed eventuale catalizzatore
6. Il registro di cui al precedente punto 5) dovrà essere sempre conservato presso lo stabilimento di Via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 11 Genova a disposizione di eventuali verifiche da parte degli enti competenti. Lo stesso, una volta esaurito, dovrà essere comunque tenuto presso il sito di cui sopra per un tempo di almeno 3 anni dalla data dell'ultima registrazione.
7. Nel reparto falegnameria originante l'emissione diffusa in ambiente di lavoro ED4 potranno essere utilizzate esclusivamente essenze di legni dolci ovvero legname di abete, cipresso-cedro, cipresso, larice, peccio-abete, pino, abete di Douglas, sequoia gigante, tuia-cipresacea e Tsuga-pinacea.

8. La pulizia delle attrezzature di verniciatura con solventi deve essere eseguita utilizzando specifiche apparecchiature di lavaggio chiuse e con movimentazione dei solventi a ciclo chiuso. In alternativa il lavaggio degli attrezzi deve avvenire alla presenza del sistema di aspirazione dell'impianto di verniciatura tenuto regolarmente in funzione ed in modo da permettere di raccogliere il solvente utilizzato ai fini dello smaltimento o dell'eventuale recupero.

Acustica

9. i macchinari di cui al punto 2 siano utilizzati esclusivamente durante il periodo diurno;
10. nel caso in cui l'Azienda modifichi l'attuale configurazione produttiva prima della scadenza del Titolo Unico di cui al D.P.R. n. 59/2013, la stessa dovrà procedere alla valutazione previsionale d'impatto acustico e quindi alla nuova verifica del rispetto dei limiti acustici vigenti.

Scarichi in c.i.s

- a) gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza, al fine di garantire sempre una buona capacità depurativa;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- d) le vasche di accumulo degli impianti di depurazione di tipo fisico, impiegati per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sulle aree interessate (impianti n°1-2-3-4), dovranno essere completamente vuote entro un arco di tempo di 48 ore dall'ultimo evento meteorico;
- e) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le ore indicate alla lett. d), le vasche di accumulo dell'acqua di "prima pioggia" (impianti n° 1-2-3-4), dovranno comunque essere completamente svuotate entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
- f) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- g) l'attivazione dello stramazzo di by-pass, presente negli impianti di depurazione in continuo (impianti n° 5 e 6) dovrà essere annotata sul quaderno di registrazione dati di cui all'art. 11 punto 5 della l.r. n° 43/95;
- h) i pozzetti di deviazione di flusso presenti sugli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia (5 mm), dovranno essere sottoposti a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento degli stessi;
- i) i pozzetti di campionamento in uscita dai singoli impianti di trattamento e prima dei rispettivi punti di scarico, dovranno essere tali da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- j) la ditta dovrà provvedere ad identificare, mediante idonei sistemi di individuazione, i singoli impianti di depurazione presenti sull'area aeroportuale con particolare riferimento ai tombini dei rispettivi pozzetti di campionamento. Tali lavori dovranno

essere effettuati entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente Provvedimento da parte del SUAP del Comune di Genova;

- k) i filtri a coalescenza dovranno essere periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia la fine di garantire sempre una perfetta efficienza ed una buona capacità di trattenimento delle sostanze oleose leggere;
- l) le vasche di accumulo ed i comparti di sedimentazione dei vari impianti di depurazione, dovranno essere periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo al fine di garantire una sufficiente capacità di raccolta e trattamento delle acque di pioggia;
- m) le sostanze oleose stratificate in superficie nei rispettivi comparti di disoleazione, dovranno essere periodicamente rimosse mediante idonei mezzi di spurgo;
- n) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- o) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo agli scarichi n° 1-2-3-4-5-6, ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- p) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

AVVERTE

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le informazioni sotto-elencate, relative ai singoli impianti di depurazione (n° 6):

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture

tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

INVIA

Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Genova, per la successiva trasmissione:

1. alla Aeroporto di Genova S.p.a.;
2. all'ARPAL;
3. al Comune di Genova;
4. alla ASL 3 Genovese.

Il presente provvedimento ha validità 15 anni. Dovrà essere richiesto il rinnovo almeno 6 mesi prima la scadenza

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					□	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
EN TR ATA	301020 1	33	300377 1	+	400,00					242	2015		
Note:													
EN TR ATA	301020 1	35	300162 6	+	180,00					231	2015		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	580,00								
TOTALE SPESE:				-									

Sottoscritta dal Dirigente
(BRESCIANINI CECILIA)
con firma digitale



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Aria e depositi oli minerali

**Oggetto: AEROPORTO DI GENOVA S.P.A. AEROPORTO C.COLOMBO DI GENOVA.
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.P.R.59/2013. COMPARTI ARIA -
SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE - ACUSTICA.**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

☐ Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

☐ Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☒ Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☒ VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENT RAT A	3010201	33	3003771	+	400,00					242	2015		
Note:													
ENT RAT A	3010201	35	3001626	+	180,00					231	2015		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	580,00								
TOTALE SPESE:				-									

Genova li, 27/07/2016

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(TORRE MAURIZIO)
con firma digitale**